

dagli entomologi è ritenuto come pericolosissimo perchè può distruggere altri insetti utili all'agricoltura; ed allora il Governo non può fare altro che facilitare gli studi per trovare un rimedio che possa difendere il più che sia possibile contro l'invasione di questi parassiti. E siccome malauguratamente il parassita dell'olivo non è il solo, ma esiste anche la fillossera, esiste la *diapsis pentagona* ed esistono altri pericolosissimi parassiti, così il Ministero sta cercando di attuare tutte le misure che possano difendere l'agricoltura contro questi parassiti e studia il modo di introdurre altre disposizioni a questo scopo.

Io posso quindi assicurare gli onorevoli interroganti e la Camera che appena questi studi saranno completati, il Ministero si farà un dovere di presentare un disegno di legge in proposito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Alife per dichiarare se sia o no soddisfatto.

D'ALIFE. Io ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, della sua diffusa e particolareggiata risposta, ma debbo richiamare la sua attenzione sulle promesse fatte dal ministro nella discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

L'onorevole De Cesare, in uno dei suoi splendidi discorsi, richiamò l'attenzione della Camera e del ministro appunto sopra un ritrovato del farmacista De Cillis di Polignano a Mare; e che l'onorevole Del Balzo ha testè confermato, adatto ad uccidere la mosca olearia.

Questa miscela fu esaminata dai chiarissimi professori Berlesi e Cuboni ed ottenne la loro piena approvazione.

L'onorevole sottosegretario di Stato sa meglio di me che questa mosca si nutre appunto del frutto degli oliveti. Nè è esatto, che non si possa sperimentare tale rimedio poichè uccide le api, mentre è noto a tutti che, presso le estese pianure di oliveti, api non ve ne sono.

Dunque io richiamo l'attenzione del Governo affinchè egli faccia in modo di far continuare questi studi.

Ma non sembra che questi esperimenti siano stati principati. (*Commenti*).

DEL BALZO GIROLAMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Perchè oggi non c'è la mosca.

D'ALIFE. Ma il ministro promise all'onorevole De Cesare in dicembre di fare gli esperimenti quando disgraziatamente vi era la mosca. Notate poi che, a quanto mi si dice, gli esperimenti furono fatti esclusivamente dove gli oliveti erano quasi illesi. Intanto il danno ne-

gli oliveti si estende sempre più e il raccolto da qualche anno sparisce, è quindi molto urgente ed importante che gli studi siano fatti con molta cura e i provvedimenti presi con tutta sollecitudine. Il collega Nuvoloni parlerà degli altri parassiti. Io intanto dico al Governo di non trascurare gli oliveti, mentre prima formavano tanta parte della ricchezza nazionale!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nuvoloni, per dichiararsi, o no, soddisfatto.

NUVOLONI. Io ringrazio vivamente l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio in quanto il Ministero quest'anno ha mostrato di preoccuparsi seriamente delle malattie che infestano i nostri oliveti: le popolazioni sono anche gratissime dei mezzi messi in opera e dei sussidi accordati per combattere i parassiti e segnatamente la fleotripide nella valle di Dolcedo. Io però debbo notare che fino ad oggi si è trattato soltanto di cure parziali o locali e queste non bastano: bisogna che si venga all'adozione di una cura radicale e generale e per questa è necessaria una legge. Perchè, secondo disse l'onorevole De Balzo, per combattere la mosca olearia non è ancora trovato il rimedio certo ed efficace, e bastò ad arrestarne la propagazione la presentazione di un disegno di legge per parte di parecchi nostri colleghi, io mi auguro che un legge presentata dal Ministero basti senz'altro farla scomparire del tutto. (*Bravo! Bene! — Il rità*). Intanto però il Ministero si deve preoccupare perchè la cura contro tutti gli insetti dannosi all'agricoltura sia generalizzata. L'onorevole sottosegretario di Stato sa che nella provincia di Porto Maurizio (per parlare di luogo che meglio conosco) si era manifestata la fleotripide: per arrestarla fu consigliata la capitozzatura degli alberi d'olivo: per questa volta i proprietari vi si acconciarono e nella valle dell'alto Prino si è tagliata sopra una certa zona una grande quantità di alberi d'olivo che presentavano infetti. Questa cura accompagna dalle irrorazioni con insetticidi, certo giova molto; ma vi sono ancora dei centri di infestazione. Se una legge imporrà ai proprietari i terreni coltivati ad oliveto ed infetti dalla fleotripide di assoggettarsi alla cura consigliata certamente il male potrà essere arrestato. Altrimenti siccome non è supponibile che tutti spontanea volontà si prestino a tagliare od a sciar amputare i propri alberi, quantunque fatti, ne seguirà che la cura - per quanto razionale - non potrà arrestare il propagarsi dello insetto devastatore. Ecco quindi dimostrata la necessità della legge. Il professore Berlese mandò dal Ministero sopra luogo, pare abbia suggerito mezzi efficaci per combattere e vincere la ma-